

Brindisi, inizia a prendere forma la sinistra



Inizia a prendere forma la sinistra. A Brindisi, grazie all'impegno del circolo di **Articolo 1-Movimento Democratico e Progressista** e grazie anche ai militanti che tra i primi in **Italia** hanno costituito il coordinamento cittadino, è andata in scena la prima manifestazione pubblica di dialogo tra le forze brindisine di sinistra: **Sinistra Italiana** con **Pasquale Barba**, **Possibile** con **Federica Stamerra** e **Antonello Suma** del **Movimento Giovani della Sinistra di Articolo 1 Movimento Democratico e Progressista**.

L'occasione è nata con il convegno organizzato presso **Palazzo Nervegna** che ha visto la partecipazione anche di **Peppino Caldarola**, direttore di **ItalianiEuropei**. Insieme ai componenti del coordinamento, l'avv. **Giovanni Brigante** e **Damiano Sciarra**, è intervenuto il giudice **Di Schiena**, figura autorevole del cattolicesimo brindisino di sinistra. Sono intervenuti anche l'onorevole **Tony Matarrelli** ed il Segretario Provinciale della CGIL, **Antonio Macchia**, che hanno sottolineato l'impegno politico necessario per ridare dignità ad un agire di sinistra e ricordato quelle che sono le ferite aperte (alcune purulente) di un territorio ormai usato, abusato e quindi dimenticato.

A **Brindisi** si è avviato già quel percorso che a livello nazionale vedrà il 2 dicembre prossimo l'avvio alla nascita di un nuovo soggetto unitario a sinistra del quale saranno progenitori **Articolo 1- Movimento Democratico e Progressista**, **Possibile** e **Sinistra Italiana**. Con l'auspicio che ad esso possano aderire tutte le altre anime di sinistra che ancora non hanno definito una linea politica definitiva. La necessità di un nuovo soggetto politico a sinistra del **PD** nasce proprio dall'incapacità testimoniata da milioni di voti persi in questi ultimi anni e dalla continua emorragia di militanti, tesserati e figure autorevoli, **Grasso** su tutte.

L'impegno di **Articolo 1 - Movimento Democratico e Progressista** e di tutta la sinistra che si riconosce nei valori della Carta Costituzionale e di giustizia sociale deve ritrovare la capacità di ascolto e dialogo con milioni di cittadini valorizzando le risorse del civismo ed il lavoro, spesso silente, delle associazioni che quotidianamente si prodigano in favore di uomini e donne che la crisi ha costretto ai margini della società.

La sinistra:

Deve promuovere e proporre un nuovo modello di sviluppo basato sull'economia circolare e sulla tutela dell'ambiente.

Deve cancellare le storture del Jobs Act intriso di liberismo per restituire i diritti sottratti.

Deve ripensare ad un fisco più equo e capace di combattere in modo efficace la piaga dell'evasione.

Deve garantire la parità tra uomini e donne per esempio garantendo ad entrambi parità di retribuzione a parità di lavoro magari prendendo spunto da quei paesi, come la **Svezia**, dove la parità di genere ed il sistema di welfare rendono più facile conciliare il lavoro con la vita familiare.

Deve investire in opere pubbliche infrastrutturali ma soprattutto nel recupero e conservazione del territorio creando al contempo nuova occupazione.

Ma per fare tutto questo bisogna liberare risorse economiche che si perdono in una spesa pubblica abnorme ed in una evasione fiscale da primato. Ormai, come ha confermato il direttore dell'Agenzia delle Entrate, **Ernesto Ruffini**, le tecnologie per combattere l'evasione ci sono; si tratta solo di avere il ?coraggio? di utilizzarle.

Per combattere la spesa pubblica bisogna recuperare il poderoso lavoro svolto dal Commissario **Cottarelli** dopo i dimissionari **Bondi e Canzio**. È il caso di ricordare che **Bondi, Canzio, Cottarelli e Perotti**, consigliere del Commissario alla revisione della spesa pubblica renziano **Yoram Gutgeld**, si sono tutti dimessi dall'incarico in aperto contrasto con il governo che li aveva nominati. Segno evidente di una falsa volontà di ridurre la spesa pubblica.

Ma lotta all'evasione e spending review non bastano. Bisogna rilanciare la produttività di un paese che è rimasto ai margini dello sviluppo tecnologico. Ed allora invece di sprecare il denaro in bonus che hanno il sapore di propaganda elettorale bisognerebbe puntare sulla produttività che ci porta ad essere fanalino di coda in **Europa**. Bisognerebbe investire risorse nella ricerca, che in **Italia** rispetto agli altri paesi viaggia su livelli di sussistenza; infatti, se la media **Ue** dell'investimento in ricerca è di quasi il 2% del Prodotto Interno Lordo (PIL) e quella OCSE del 2,4% e nella scuola adeguando modelli didattici ai cambiamenti sociali e tecnologici.

Ed a proposito di ricerca, venendo alla politica locale, cosa facciamo noi per la ricerca? Cosa facciamo a **Brindisi** per risolvere il flagello rappresentato dalla riforma **Delrio**? Il frettoloso ed irresponsabile presidente della Provincia **Brindisi** vorrebbe vendere il nostro gioiello: la **Cittadella della Ricerca**; che oggi ospita realtà importanti come l'Università, ENEA, il consorzio CETMA e spin off universitari. Bisognerebbe rispolverare l'idea originaria di parco tecnologico e coinvolgere il comune di **Brindisi** e lo Stato per finanziare la rinascita di un luogo e di un'idea che è stata il fiore all'occhiello della città.

La politica dell'inettitudine e dell'opportunismo che invece di rilanciare una ricchezza pensa di svenderla come ha già fatto con l'ambiente e la nostra salute. Per creare nuovi posti di lavoro dovremmo investire in ricerca e nuove tecnologie, formazione per riqualificare ed aggiornare i nostri lavoratori, sia quelli che il posto di lavoro lo hanno perso sia quelli che ancora hanno la fortuna di lavorare.

Ma per fare questo bisogna liberarsi degli accattoni della politica costruita sulle clientele dei capi bastone, degli incompetenti, di chi cerca di rifarsi una verginità politica dopo aver lasciato dietro di se macerie, di chi si inventa liste civiche che nulla hanno a che fare con il civismo democratico disinteressato e di chi è animato da sterili e velleitarie ambizioni personali, e ricominciare da un impegno di tutti quelli che hanno a cuore la città, che sono rimasti a guardare preoccupati e disgustati. Bisogna risvegliare lo slancio civico di ognuno di noi per ricostruire un tessuto di partecipazione disinteressato e generoso per arginare la riproposizione delle vecchie dinamiche politiche che hanno affossato la città.

Cristiano D'Errico, Coordinamento Cittadino, Articolo Uno ? Movimento Democratico e Progressista, Brindisi

Foto di copertina: L'iniziativa di Articolo Uno-Movimento Democratico e Progressista di Brindisi